



**Comune di Bertinoro**  
**Assessorato al Turismo**

# **Cattedrale di Santa Caterina d'Alessandria**





*NAVATA CENTRALE*

## NOTIZIE STORICHE

La cattedrale di Bertinoro, dedicata a Santa Caterina d'Alessandria, fu fatta costruire dal vescovo G.A. Caligari nel 1601. Già nel XIV secolo, più precisamente nel 1342, è però citata da Lucio Medici una Chiesa di San Lorenzo e Caterina che sorgeva nella piazza, di fronte alla casa della nobile famiglia Selvaggiani. Al tempo era però solo un piccolo oratorio, che aveva però grande importanza a seguito del trasferimento della sede vescovile a Bertinoro, nel 1360.

Nel 1601 la trasforma in una cattedrale dallo stile bramantesco, con caratterizzazione ionica all'interno e dorica all'esterno. Attualmente, a seguito della nascita della Diocesi di Forlì-Bertinoro è detta con cattedrale o più semplicemente "il duomo di Bertinoro".

Il **campanile** costruito dal vescovo Caligari tra il 1600 e il 1605, utilizzando il materiale ricavato dal dimezzamento della torre del comune.

Nel 1663 fu demolita la sua guglia in quanto pericolante e solo nel 1895 fu realizzata l'attuale cupola. Sempre in quell'anno vennero rimosse le antiche campane (di cui una proveniva dalla Rocca) e furono installate le attuali fuse dal Brighenti di Bologna, famoso erede di una famiglia seicentesca di capimastro e ingegneria.



*ANTICO CROCIFISSO IN LEGNO DI FICO*

## INTERNI

La decorazione della Chiesa è stata voluta dal vescovo Leonardi nel 1890 e attuata da Lucio Rossi (Cesena). Il soffitto è decorato dalle figure dei quattro evangelisti. Diverse figure e ornamenti sono stati distrutti durante la II guerra mondiale. Il pavimento, in origine di mattoni, è stato sostituito con il mosaico in battuto alla veneziana nel 1891.

**Il crocifisso**, scolpito in legno di fico, in un solo pezzo e a grandezza naturale, spira un senso di soavità e dolcezza. Sembra risalire alla seconda metà 1500 ed è di autore ignoto. Trasferito da una semplice cappella nella cattedrale nel 1624, questo crocifisso è diventato protagonista di una leggenda curiosa. Si dice infatti, che fu lasciato da un pellegrino che era stato accolto a Bertinoro in una casa in via Sbroccamantile (attuale Andrea Costa), nel cui orto dominava un grande fico. Una volta partito i padroni di casa trovarono nella stanza del pellegrino questo magnifico crocifisso. Per questo nacque e tutt'ora perdura una forte devozione verso il crocifisso.

All'interno della cattedrale si trova un **organo** attribuito alla famiglia Fedeli di Foligno. L'anno di costruzione non è noto, anche se lo strumento si può far risalire al XVIII secolo. Proveniente dal Duomo di



ORGANO DEL XVIII SEC.

Senigallia, l'organo è stato collocato a Bertinoro sul finire del XIX secolo dal bolognese Alessio Verati, che lo pose entro una ricca cornice secentesca già esistente in loco.

Nella **prima** cappella di sinistra, un tempo dedicata a Santa Caterina, si può trovare l'anconcina dorata del vescovo Mons. Colombani.

La **seconda** cappella, in origine dedicata a Sacro Cuore, è ora dedicata a Sant'Antonio da Padova.

Nella **terza** cappella, si trovano quadri e tele ad olio, insieme alla Beata Vergine con bambino, S. Luigi e Santo Domenicano. Inoltre, al centro si trova un quadro con S. Ruffillo e San Colombano, restaurato, con a lato la tela ad olio con S. Anna e S. Gioacchino.

Nella **quarta** cappella, dedicata a Santa Lucia si trova una delle principali opere della cattedrale, la Beata Vergine e i santi Pietro e Paolo, ad opera di Francesco Longhi del sec XVII, restaurata dopo la guerra. A lato il quadro di Santa Lucia Martire.

Al centro si trova l'**altare maggiore**, dominato dal quadro delle "Nozze mistiche di Santa Caterina", pare ad opera di Marchetti.

L'altare in marmo fu donato dal vescovo Polloni ed è opera di **Egidio Godoli di Cesena**.

Lateralmente si trovano i quadri raffiguranti la Resurrezione di Lazzaro e il Paralitico della Piscina, entrambi di scuola bolognese del XVIII sec..



LE NOZZE MISTICHE DI SANTA CATERINA

Il **coro** è di noce naturale, scolpito con braccioli, volute e capitelli.

La cappella del SS. Sacramento un tempo custodiva la "Cattedra di S. Rufillo", data al Vescovo Caligari da Papa Paolo V nel 1607. Questa fu poi trasferita alla Chiesa di S. Rufillo a Forlimpopoli nel 1964. Ai lati della cappella si trovavano due dipinti che ritraggono le estasi di S. Filippo e S. Ignazio di Loyola (ora in sacrestia).

**La Cappella della Immacolata** conserva una statua del Calligari del 1839.

L'Assunzione dell'artista Terenzio Montalti, che aveva utilizzato come modelli persone del luogo, ed era stata posta all'interno della **quarta cappella** minore a destra, fu distrutta durante la guerra e sostituita con una copia realizzata del pittore Fiorentini di Forlì. In questa cappella si trova l'altare parrocchiale.

La **terza cappella**, è dedicata a S. Giuseppe, con l'ancona in legno del sec XVIII, proveniente da San Mercuriale, mentre l'altare in marmo è stato donato del vescovo. Mons. Bonacini a ricordo del Concilio Vaticano II.

La **seconda cappella** è dedicata a S. Teresina del Bambino Gesù. Al centro spiccava il quadro di San Leonardo di Porto Maurizio, colui che predicò le missioni a Bertinoro (ora in sacrestia).



DECORO DEL BALDACCHINO DELL'ALTARE MAGGIORE

La **prima cappella** è quella del battistero: presente già nella precedente cappella antecedente alla cattedrale fin dal 1522, anno a cui risalgono i primi registri dei battesimi. Qui si trovava anche la decollazione del Battista (tela ad olio, sec XVIII) ora in sacrestia.

Le teste d'angelo sopra la vasca facevano parte del Baldacchino in legno sovrastante l'altare maggiore, opera dell'intagliatore Giuseppe Paganelli di Forlì, del sec XVIII, che fu tolto perché molto pesante e, perciò, non sicuro.

---

Per info e visite:

Ufficio Informazioni Turistiche di Bertinoro

Piazza della Libertà 9c

Tel. 0543 469213

[www.visitbertinoro.it](http://www.visitbertinoro.it)

[turismo@comune.bertinoro.fc.it](mailto:turismo@comune.bertinoro.fc.it)



UfficioTuristicoBertinoro



Visitbertinoro